

Cultura

& Tempo libero



Treviglio

Malati di Alzheimer: solidarietà degli artisti

Cinquanta coloratissimi salvadanai artistici contribuiranno a finanziare i progetti a favore dei malati di Alzheimer. Domenica 25 settembre, alle 17, il

giardino della fondazione «Anni sereni» a Treviglio ospiterà «Salvatempo», apericena con vendita di opere uniche, in terracotta grezza (foto), dipinte e donate da artisti bergamaschi e non. L'evento è promosso dall'associazione di volontariato Eudios su un'idea della pittrice Mimma Maspoli e in collabora-

zione con il dottor Carlo Jamoletti, responsabile dell'assistenza all'anziano in condizioni di fragilità. Tra i tanti artisti, hanno partecipato Battista Mombrini, Bruno Manenti e Mariella Mandelli, oltre a Martina Gatti, operatrice nella casa di riposo. L'offerta minima per aggiudicarsi un'opera è 50 euro. (r.s.)

LA MOSTRA AL CREDITO BERGAMASCO

di Daniela Morandi

«**T**iepolo, il genio del secolo» arriva a palazzo. Al Creberg. Senza censure. Calato dall'alto del salone centrale, con pennellata gioiosa, l'olio su tela «La Verità svelata dal Tempo» nell'originale bellezza, al contrario di quanto fece Palazzo Chigi. Durante il governo Berlusconi, nel 2008, l'immagine del dipinto fu usata come sfondo per la sala stampa, ma con ritocco: il seno della Verità, che scacciava l'ignoranza, fu coperto «per non urtare la pubblica decenza». E per quel velo sui media venne montato un caso. Ora la Verità (in restauro in un laboratorio cittadino) arriva a Bergamo senza veli.

Da oltre due mesi Angelo Piazzoli, segretario generale della Fondazione Credito Bergamasco, e il professor Giovanni Carlo Federico Villa, direttore scientifico dei Musei Civici di Vicenza, stanno lavorando per portare al «pubblico bergamasco grandi opere, una trentina, di cui 26 certe, tra tele, incisioni e disegni, dedicati al Settecento — afferma Piazzoli —. Ci saranno dipinti di Giambattista Tiepolo, che da solo basterebbe, del figlio Giandomenico, per far capire che tanto di Tiepolo c'è anche a Bergamo, e lo mostreremo con dei percorsi territoriali. Accanto a questi autori anche altri coevi del loro tempo. A volte, per citare Erasmo da Rotterdam, ci vuole un po' di follia per fare dei passi più lunghi della gamba. E questo è il caso».

Piazzoli ammette di avere avuto «faccia di tocca» con Villa nell'insistere per portare a casa alcune delle opere dei Musei civici vicentini, di cui, da un paio di settimane, è chiusa l'ala ottocentesca, che riaprirà il prossimo autunno con un nuovo allestimento. Nel frattempo, ben venga la politica dei prestiti, soprattutto se la moneta di scambio per la cessione temporanea delle opere è il restauro delle stesse. Ed è quello che succederà. La Fondazione Creberg, in collaborazione con l'Immobiliare Percassi, restaurerà «La Verità svelata dal Tempo» di Giambattista Tiepolo, la «Decollazione di San Giovanni Battista» ed «Enea e Anchise» del figlio Giandomenico, e provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle altre opere in arrivo.

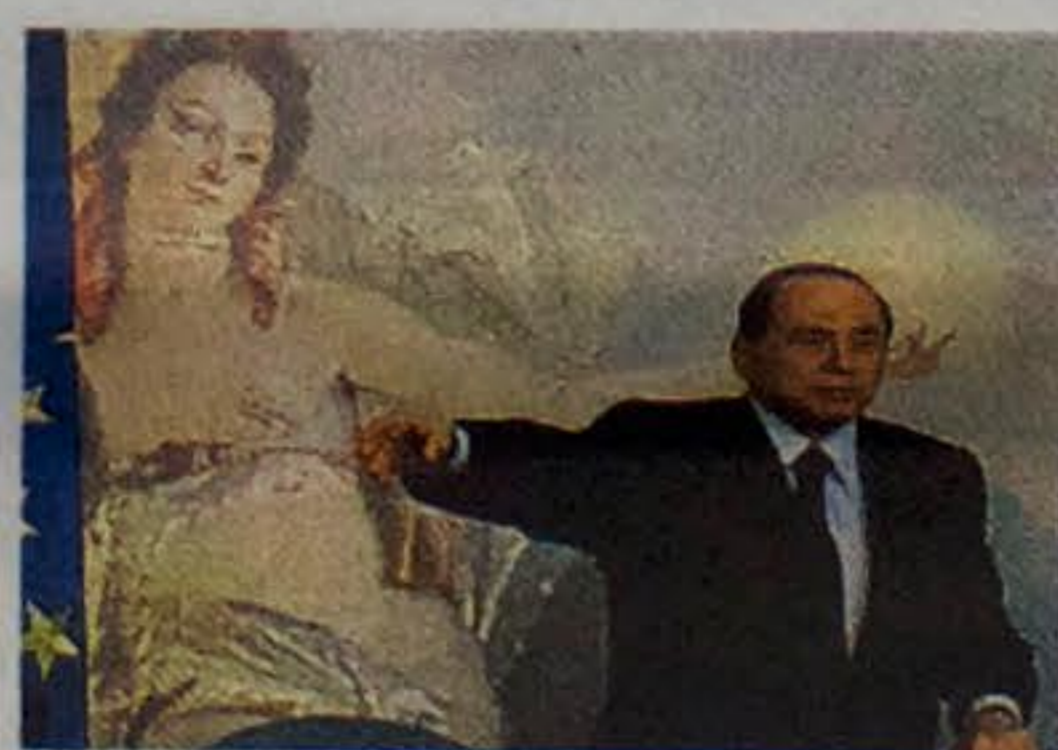
«Un impegno economico gravoso. I Musei civici non ce l'avrebbero fatta da soli, ma è possibile grazie all'impegno di Bergamo, che diventa baluardo di Vicenza», dice Villa, felice del gemellaggio culturale tra le città, dalle vicende storiche simili.

La mostra, attesa dal 7 al 28 ottobre, dedicata a Eugenia de Beni, «splendida persona e grande restauratrice», ricorda Piazzoli, a cui affidò restauri importati, da ultimo i tre Tiepolo — ora nelle buone mani di Fabiana Maurizio e Leone Algisi, per citarne un paio —, si fonda su un prestito pubblico a un privato: dalla pinacoteca vicentina alla banca, che oscura la Carrara nella scacchiera delle grandi mostre d'autunno, portando opere di grandi dimensioni come La Verità e la pala dell'Immacolata concezione di



Il genio del Tiepolo

Il caso Berlusconi



La Verità (s)velata

La Verità svelata dal Tempo di Giambattista Tiepolo, in restauro nello studio di Eugenia De Beni, fu al centro di un caso mediatico nel 2008. Usata come immagine di sfondo per la sala stampa durante il governo Berlusconi, venne censurata con un velo che copriva il seno. Adesso arriva a Bergamo nella sua bellezza originaria

Da Vicenza 34 opere accanto ai restauri di Cavagna e Moroni

Giambattista Tiepolo, di cui saranno visibili anche quattro disegni e 14 tra capricci e scherzi. La pinacoteca cittadina purtroppo è assente da questa operazione di promozione culturale, pur conservando alcuni bozzetti tiepoleschi nelle sue sale.

Sembra replicarsi la storia della pala di Giovanni Bonconsiglio in arrivo da Vicenza ed esposta a maggio nell'aula magna dell'Università invece che nel museo cittadino, a conoscenza dell'opportunità di potere usufruire di opere dalla metà del Seicento ad oggi dei Musei vicentini, vista la chiusura di una parte di pinacoteca. Piazzoli, mantenendo distinto il ruolo di componente del cda della Fondazione Carrara da quello di segretario generale Fondazione Creberg, afferma: «Bisogna drizzare le antenne per sapere cogliere le occasioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per portare il Tiepolo e altre grandi opere del '700 a Bergamo c'è voluto un pizzico di follia

Angelo Piazzoli

La scheda

● La sala del Creberg con la tela «Prospettiva di rovine con figure» di Sebastiano e Marco Ricci e i restauratori Andrea Lutti e Sabrina Moschitta sul polittico del Moroni. Al tavolo dei relatori, da sinistra: Simone Facchinetti, Roberto Perico, Angelo Piazzoli, Francesco Percassi e Giovanni Carlo Federico Villa



Inedito L'Immacolata concezione di Tiepolo sarà messa a confronto con l'Estasi di San Francesco del Piazzetta